



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

OGGETTO: OGGETTO: Attuazione della L.R. 28/08 – Criteri di ripartizione delle risorse per interventi a favore di soggetti adulti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria. € 669.000,00

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione, predisposto dal Servizio Politiche Sociali e Sport, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA l’attestazione della copertura finanziaria di cui all’articolo 48 della legge regionale 11 dicembre 2001, n. 31;

VISTA la proposta del Dirigente del Servizio Politiche Sociali e Sport, che contiene il parere favorevole di cui all’articolo 16, comma 1, lettera d) della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica;

VISTO l’articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1

DELIBERA

- che le risorse relative all’esercizio finanziario 2014, pari ad € 669.000,00 finalizzate ad interventi a favore di soggetti adulti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria, sono ripartite come segue:
 - a. € 282.500,00 per interventi di inclusione socio-lavorativa di ex detenuti e detenuti in esecuzione penale esterna, a cura degli Ambiti Territoriali Sociali (ATS), secondo gli indirizzi in Allegato 1, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
 - b. € 386.500,00 per la realizzazione di progetti trattamentali e di prevenzione della recidiva a favore di adulti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria, ed a favore degli operatori pubblici del sistema penitenziario, a cura degli ATS ove esistono gli istituti penitenziari, secondo gli indirizzi in Allegato 2, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- che i legali rappresentanti degli Enti capofila degli Ambiti Territoriali Sociali trasmettano **entro il 31 gennaio 2016** una relazione conclusiva circa l’utilizzo dei contributi loro assegnati, secondo lo schema approvato con DGR 1753/2013;
- che gli oneri derivanti dal presente atto pari ad € 669.000,00 fanno carico sul capitolo 53007134 del bilancio 2014;
- che eventuali ulteriori risorse disponibili saranno destinate agli interventi di inclusione socio-lavorativa di ex detenuti e detenuti in esecuzione penale esterna, a cura degli Ambiti Territoriali Sociali (ATS), secondo gli indirizzi in Allegato 1, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Elsa Moroni

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

Gian Mario Spacca

100



DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Normativa di riferimento

DGR 1190/2006: *“Attuazione DGR 2216/02 - Avvio sperimentale dell’Ufficio per la Mediazione Penale Minorile delle Marche”*;

L.R. 28/2008: *“Sistema regionale integrato degli interventi a favore dei soggetti adulti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria, ed a favore degli ex detenuti”*;

LR 49/2013: *“Legge finanziaria 2014 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014/2016 della Regione Marche”*;

LR 50/2013 *“Approvazione del bilancio di previsione per l’anno 2014 ed adozione del bilancio pluriennale 2014/2016”*;

DGR n.1734 del 27/12/2013 concernente il POA 2014;

DGR 1485/2011: *“Attuazione della L.R. 28/08 – Criteri di ripartizione delle risorse per interventi a favore di soggetti adulti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria”*;

DGR 1453/2012: *“Attuazione della L.R. 28/08 – Criteri di ripartizione delle risorse per interventi a favore di soggetti adulti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria”*

DPGR 107/PRES/2010: *“L.R. n. 28/2008, art. 3 – Nomina del Comitato regionale di coordinamento degli interventi a favore dei soggetti adulti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria ed a favore degli ex detenuti”*;

Decreto 12 POL/2012: *“Attuazione DGR n° 1485/2011 – Approvazione di progetti per attività trattamentali culturali in carcere, assegnazione e impegno di spesa per la loro realizzazione - € 60.000,00 – Capitolo 53007102”*

Decreto 75/POL/2012: *“Attuazione DGR n° 1485/2011 – Assegnazione, impegno, liquidazione ed erogazione delle risorse finanziarie per l’inserimento sociale di ex detenuti”*;

DGR 1040/2014: *“Richiesta di parere alla competente Commissione assembleare sullo schema di deliberazione concernente: Attuazione della L.R. 28/08 – Criteri di ripartizione delle risorse per interventi a favore di soggetti adulti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria”*;

Parere della V[^] Commissione assembleare n° 249/2014 del 07/10/2014 concernente i Criteri di ripartizione delle risorse per interventi a favore di soggetti adulti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria.

Motivazioni

La L.R. 28/08 prevede che la Regione promuova interventi a favore delle persone ristrette negli istituti penitenziari o in esecuzione penale esterna, nonché dei minorenni sottoposti a procedimento penale, allo scopo di favorire il minor ricorso possibile alle misure privative della libertà.

Tra le principali linee d’intervento previste dalla L.R. 28/08 si ritengono prioritarie:

- l’inclusione socio-lavorativa di ex-detenuti e detenuti in esecuzione penale esterna, con particolare riferimento ai lavori a tutela dell’ambiente, del paesaggio e del decoro urbano
- le attività trattamentali interne a favore dei detenuti
- le attività di informazione e divulgazione a favore degli operatori, della comunità e delle Istituzioni sullo stato di attuazione della Legge Regionale di settore e sulla condizione penitenziaria
- interventi socio-culturali a favore degli operatori pubblici del sistema penitenziario



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Con il presente atto si propongono i criteri di ripartizione delle risorse finanziarie disponibili nel corrente esercizio finanziario, e gli indirizzi per la progettazione territoriale.

- Gli interventi in materia d'inclusione socio-lavorativa sono a cura degli Ambiti Territoriali Sociali, anche al fine di coinvolgere le comunità locali ed il più ampio numero di soggetti del territorio. Si tratta di servizi erogati fuori dal carcere, rivolti ad ex-detenuti e a condannati in esecuzione penale esterna o a detenuti prossimi alle dimissioni e sospesi in messa alla prova. Sono ammissibili interventi di natura economica, abitativa o di accoglienza temporanea presso strutture residenziali o semiresidenziali, prioritariamente collegati a percorsi di formazione e/o d'inclusione lavorativa. Tra questi, sono considerati prioritari gli interventi a tutela dell'ambiente, del paesaggio e del decoro urbano.
- Le attività trattamentali e di prevenzione della recidiva rivolte a soggetti adulti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria possono essere svolte sia all'interno del carcere che all'esterno. Le risorse di cui al punto b. del dispositivo possono quindi essere utilizzate per finanziare progetti, anche lavorativi, interni al carcere o di formazione, o di istruzione, di valore economico contenuto, secondo gli indirizzi in Allegato 2. Gli interventi realizzati fino ad oggi dagli ATS negli istituti penitenziari sono rivolti ai detenuti, mentre scarsa attenzione è rivolta a favore degli operatori del sistema che pure si trovano a lavorare in un contesto ad alta complessità e ad alto rischio di *burnout*. Per questo, si propone, in via sperimentale, che gli ATS possano favorire interventi socioculturali per il personale sopra indicato.

Sugli indirizzi del presente atto è stato acquisito il parere favorevole del Comitato di monitoraggio previsto dalla L.R. 28/2008, nella seduta del 03/IX/14.

Su tale atto è stato acquisito il parere n. 249/2014 della V^a Commissione assembleare permanente, espresso nella seduta del 7 ottobre 2014. Il parere espresso è favorevole "a condizione che:

nell'allegato 1 allo schema di deliberazione suindicato (Criteri di ripartizione delle risorse finanziarie tra gli Ambiti territoriali sociali per interventi d'inclusione socio-lavorativa a favore di ex detenuti e condannati in esecuzione penale esterna) siano apportate le seguenti modifiche:

1. alla pagina 9, punto 1, lettera a. dopo le seguenti parole: "Comuni capofila" aggiungere le seguenti: "o altri Comuni/Enti da essi delegati, previa comunicazione alla Regione";
2. alla pagina 9, punto 3, 8° riga, dopo le parole: "l'ente capofila provinciale" aggiungere le seguenti: "capoluogo o altro Comune/Ente da esso delegato, previa comunicazione alla Regione"
3. alla pagina 11, punto 5.4, dopo le parole: "Comuni capofila provinciali" aggiungere le seguenti: "o ai Comuni/Enti da essi delegati, previa comunicazione alla Regione".

Tali richieste sono state recepite.

Esito dell'istruttoria

Per tutto quanto precede, ed atteso che sussistono le ragioni di opportunità ed i presupposti normativi, si propone che la Giunta Regionale deliberi quanto segue:

- che le risorse relative all'esercizio finanziario 2014, pari ad € 669.000,00 finalizzate ad interventi a favore di soggetti adulti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, sono ripartite come segue:

Moc



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- a. € 282.500,00 per interventi di inclusione socio-lavorativa di ex detenuti e detenuti in esecuzione penale esterna e sospesi per messi alla prova, a cura degli Ambiti Territoriali Sociali (ATS), secondo gli indirizzi in Allegato 1, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- b. € 386.500,00 per la realizzazione di progetti trattamentali e di prevenzione della recidiva a favore di adulti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, ed a favore degli operatori pubblici del sistema penitenziario, a cura degli ATS ove esistono gli istituti penitenziari, secondo gli indirizzi in Allegato 2, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- che i legali rappresentanti degli Enti capofila degli Ambiti Territoriali Sociali trasmettano **entro il 31 gennaio 2016** una relazione conclusiva circa l'utilizzo dei contributi loro assegnati, secondo lo schema approvato con DGR 1753/2013;
- che gli oneri derivanti dal presente atto pari ad € 669.000,00 fanno carico sul capitolo 53007134 del bilancio 2014;
- che eventuali ulteriori risorse disponibili saranno destinate agli interventi di inclusione socio-lavorativa di ex detenuti e detenuti in esecuzione penale esterna e sospesi per messa alla prova, a cura degli Ambiti Territoriali Sociali (ATS), secondo gli indirizzi in Allegato 1, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Marco Nocchi)

VISTO

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA P.F. DISAGIO SOCIALE ED ALBI SOCIALI

(Renato Scuterini)

ATTESTAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

Si attesta la copertura finanziaria, intesa come disponibilità di € 669.000,00 sul capitolo 53007134 del Bilancio 2014.

IL RESPONSABILE DELLA P.O. CONTROLLO CONTABILE DELLA SPESA 1

(Tommaso Patrizi)

**PROPOSTA E PARERE
DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E SPORT**

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione e ne propongono l'adozione alla Giunta regionale.

IL DIRIGENTE
(Paolo Annunucci)

La presente deliberazione si compone di n. 10 pagine, di cui n. 5 pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Elisa Moroni)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ALLEGATO 1

CRITERI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE TRA GLI AMBITI TERRITORIALI SOCIALI PER INTERVENTI D'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA A FAVORE DI EX DETENUTI E CONDANNATI IN ESECUZIONE PENALE ESTERNA

(€ 282.500,00)

1. ENTI BENEFICIARI E CRITERI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

Le risorse finanziarie disponibili, pari ad € 282.500,00 sono ripartite tra gli Ambiti Territoriali Sociali come segue:

- a. € 232.500,00 tra i 5 Ambiti Territoriali Sociali (ATS) sedi di capoluogo provinciale, attraverso i relativi Comuni capofila o altri Comuni/Enti da essi delegati, previa comunicazione alla Regione;
- b. € 50.000,00 a destinazione vincolata, quale contributo al sostegno delle attività di accoglienza residenziale rieducativa di detenuti ammessi a misure alternative ed ex-detenuti, presso due strutture con comprovata esperienza nel settore, come segue:
 - € 35.000,00 all'ATS di Pesaro. Il contributo regionale non potrà comunque superare l'80% del costo annuo complessivo della struttura;
 - € 15.000,00 all'ATS di Ancona. Il contributo regionale non potrà comunque superare l'80% del costo annuo complessivo della struttura;

2. FINALITA' DEGLI INTERVENTI DEGLI AMBITI TERRITORIALI SOCIALI

Gli interventi devono essere finalizzati all'inclusione sociale di ex detenuti dimessi dal carcere da non più di 12 mesi, o di condannati in esecuzione penale esterna, o comunque prossimi alle dimissioni o sospesi per messa alla prova.

Sono ammessi sussidi economici di sostentamento, e interventi di natura abitativa o di accoglienza temporanea presso strutture residenziali o semiresidenziali.

Sono prioritari gli interventi sociali collegati a progetti formativi e d'inclusione lavorativa.

Tra questi, sono considerati prioritari gli interventi a tutela dell'ambiente, del paesaggio e del decoro urbano.

Ciascun intervento deve concludersi entro 12 mesi.

3. CRITERI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE TRA GLI AMBITI TERRITORIALI SOCIALI

Le risorse finanziarie di cui al punto 1.a, che ammontano complessivamente ad € 232.500,00 sono ripartite tra i 5 ATS secondo i seguenti criteri:

- 50% proporzionalmente alla popolazione residente nel territorio provinciale
- 50% proporzionalmente alla popolazione complessiva detenuta negli istituti penitenziari del territorio provinciale

Maci



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Gli ATS, esclusivamente attraverso l'ente capofila provinciale capoluogo o altro Comune/Ente da esso delegato, previa comunicazione alla Regione, possono presentare uno o più progetti individuali d'inclusione di uno o più ex detenuti residenti, o detenuti in esecuzione penale esterna residenti sul proprio territorio. Ciascun intervento non può superare il costo di 6.000,00 euro.

Eventuali economie relative ai singoli interventi possono essere utilizzate per interventi in graduatoria ma non finanziati per insufficienza di risorse economiche.

4. REQUISITI DELLE ATTIVITA' FINANZIABILI AGLI AMBITI TERRITORIALI SOCIALI

Gli interventi sono a cura dei Comuni di residenza dei soggetti individuati.

Nel caso di detenuti in esecuzione penale esterna o detenuti prossimi alle dimissioni gli interventi devono prevedere la collaborazione e l'integrazione degli Enti Locali e dell'Amministrazione della Giustizia (PRAP, Istituti penitenziari, UEPE); possono essere coinvolte anche le organizzazioni del Terzo Settore.

5. MODALITA' OPERATIVE

5.1 I Comuni presentano le proposte progettuali individuali esclusivamente all'ente capofila dell'ATS.

- a. Progetti per ex detenuti: i Comuni che sono a conoscenza di ex detenuti (da non oltre 1 anno) residenti nel proprio territorio, in condizioni di difficoltà economiche e/o abitative, presentano all'ente capofila di ATS un sintetico progetto, secondo la modulistica approvata con DGR 1753/2013. L'eventuale bilancio di competenze è a cura del relativo CIOF.
- b. Progetti per detenuti in fase di dimissione o in esecuzione penale esterna o sospesi per messa alla prova: gli istituti penitenziari, gli Uffici per l'Esecuzione Penale Esterna del Provveditorato Amministrazione Penitenziaria Marche e l'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni del Centro Giustizia Minorile Abruzzo-Marche-Molise segnalano i casi ai Comuni di residenza dei condannati detenuti o liberi, fornendo indicazioni sulle problematiche e sui bisogni dell'utente, e co-progettano con i Comuni stessi i relativi interventi.

I Comuni presentano i progetti all'ente capofila di ATS. L'eventuale bilancio di competenze è a cura del relativo CIOF.

Al fine di ottimizzare l'efficacia e l'efficienza degli interventi, può essere individuato dal Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria Marche un operatore di rete che svolge funzioni di raccordo tra i servizi dell'ATS/Comune ed il PRAP. La definizione del numero di operatori di rete da impiegare, così come gli eventuali relativi oneri economici sono a cura del PRAP Marche, che può utilizzare risorse già assegnate dalla Giunta Regionale per progetti o attività approvate, non ancora utilizzate, comunque senza oneri aggiuntivi per la Regione.

L'importo massimo del singolo contributo economico per i soggetti di cui ai punti 5.a e 5.b non può superare gli 6.000,00 euro.

Non sono ammissibili le proposte di sussidio a favore di soggetti che nell'esercizio finanziario precedente hanno già usufruito di un intervento economico.

5.2 Al fine di valutare i progetti e selezionare quelli da finanziare compatibilmente con lo stanziamento disponibile, ciascun Ambito Territoriale Sociale redige preventivamente una graduatoria dei progetti prioritari sulla base dei seguenti criteri:

⇒ Tipologia di Intervento: solo economico o con progetto d'inclusione socio-lavorativa (prioritario)

Moc



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- ⇒ Luogo di Residenza (con priorità per le Marche)
- ⇒ Soggetti in esecuzione di provvedimenti dell'autorità giudiziaria (priorità)
- ⇒ Soggetti che non hanno mai fruito di borse lavoro (priorità)
- ⇒ Figli a carico
- ⇒ Condizioni di estremo disagio

5.3 I progetti di ciascun Ambito Territoriale Sociale, redatti obbligatoriamente secondo lo schema approvato con DGR 1753/2013, sottoscritti dal Coordinatore d'ATS ed approvati dal Comitato dei Sindaci, devono pervenire alla Regione Marche – Servizio Politiche Sociali e Sport - Via G. da Fabriano 3 – 60125 Ancona, e per conoscenza ai 5 enti capofila provinciali, **entro il 31/12/2014**.

Qualora si rilevassero incongruenze del programma rispetto alle finalità indicate, la Regione potrà richiedere chiarimenti o integrazioni al soggetto proponente.

5.4 La Regione, esaminati i progetti, procederà alla loro approvazione, all'ammissione a finanziamento ed alla liquidazione delle risorse a favore dei 5 Comuni Capofila provinciali o ai Comuni/Enti da essi delegati, previa comunicazione alla Regione, contestualmente alla comunicazione agli stessi dell'elenco degli interventi ammessi a finanziamento.

5.5 I 5 enti capofila provinciali liquidano agli ATS del proprio territorio le quote di risorse assegnate dalla Regione relative agli interventi ammessi a finanziamento.

6. COMITATO DI MONITORAGGIO

Il Comitato di monitoraggio previsto dalla DGR 1753/2013 controlla l'andamento dei progetti finanziati e ne valuta i risultati.

Mocer



ALLEGATO 2

**INDIRIZZI PER LA PROGETTAZIONE DI ATTIVITA' TRATTAMENTALI E DI
PREVENZIONE DELLA RECIDIVA A FAVORE DI ADULTI E MINORENNI SOTTOPOSTI A
PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA
(€ 386.500,00)**

1. ENTI BENEFICIARI E CRITERI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

Le risorse finanziarie disponibili, pari ad € 386.500,00 sono ripartite come segue:

- a. € 296.500,00 tra gli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) ove insistono Case Circondariali o Case di Reclusione, attraverso i relativi Comuni capofila, per interventi a favore di soggetti adulti;
- b. € 90.000,00 tra gli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) ove insistono Case Circondariali o Case di Reclusione, attraverso i relativi Comuni capofila, per interventi a favore di soggetti minorenni.

2. FINALITA' DEGLI INTERVENTI

In attuazione della L.R. 28/08, gli Ambiti Territoriali sociali dovranno destinare le risorse per progetti trattamentali e di prevenzione della recidiva di soggetti adulti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, nonché per progetti a favore degli operatori pubblici del sistema penitenziario, con particolare riferimento:

- a. ad interventi di lieve entità economica all'interno del carcere, finalizzati al miglioramento della qualità di vita;
- b. ad interventi, anche formativi, per l'apprendimento di abilità e competenze che possano favorire la ri-socializzazione del detenuto;
- c. interventi di istruzione destinati a detenuti ed ex detenuti in esecuzione penale esterna e sospesi per messa alla prova;
- d. ad interventi formativi, di riabilitazione e di prevenzione della recidiva a favore dei minorenni sottoposti a procedimento penale;
- e. alla promozione ed al supporto delle testate giornalistiche redatte all'interno degli istituti penitenziari;
- f. interventi socioculturali per gli operatori pubblici del sistema, al fine di ridurre il rischio di *burnout*.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Le attività per gli adulti dovranno quindi prioritariamente essere svolte dentro il carcere.

3. CRITERI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE TRA GLI AMBITI TERRITORIALI SOCIALI

Le risorse finanziarie, che ammontano complessivamente ad € 386.500,00 sono ripartite secondo i seguenti criteri:

- interventi a favore di adulti (€ 296.500,00): tra gli ATS ove insistono Case Circondariali o Case di Reclusione, proporzionalmente alla popolazione detenuta (dato disponibile più recente);
- interventi a favore di minorenni (€ 90.000,00): tra i 5 ATS capofila provinciali, sedi dei relativi capoluoghi, proporzionalmente alla popolazione residente in età compresa tra 14 e 18 anni nel territorio provinciale (dato più recente disponibile)

4. REQUISITI DELLE ATTIVITA' FINANZIABILI AGLI AMBITI TERRITORIALI SOCIALI

Coerentemente con la L.R. 28/08 al fine di realizzare il sistema integrato di interventi e servizi sociali, i processi di concertazione degli obiettivi e di co-progettazione degli interventi devono prevedere la collaborazione e l'integrazione degli Enti Locali, dell'Amministrazione della Giustizia e delle organizzazioni del Terzo Settore.

In particolare, gli interventi a favore dei minorenni devono essere concordati con l'Ufficio di Servizio Sociale Minorenni (USSM). Nei casi in cui l'USSM segnali al Comitato di programmazione locale di ATS capofila provinciale la necessità di realizzare un intervento in un territorio diverso dall'ATS beneficiario del contributo regionale, poiché l'USSM ha competenza su tutto il territorio regionale e non ha sedi territoriali coincidenti con gli ATS, i 5 ATS beneficiari fungono da capofila provinciali, provvedendo all'eventuale trasferimento delle risorse al o agli ATS dove vengono effettivamente realizzati gli interventi. A titolo di esempio, se l'USSM segnalasse un caso particolarmente complesso presso l'ATS di Fano, ed il Comitato approvasse l'intervento, l'ATS di Pesaro dovrebbe trasferire la relativa quota di risorse all'ATS di Fano.

5. MODALITA' OPERATIVE

5.1 La Regione assegnerà ed impegnerà con atto successivo le risorse finanziarie.

5.2 Il Comitato dei Sindaci ed il Coordinatore d'ATS governano, nell'ambito delle rispettive competenze, i processi di concertazione e di co-progettazione del relativo ATS.

In tali processi devono essere coinvolti, oltre ai Comuni dell'Ambito, il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, le Direzioni degli Istituti Penitenziari, gli Uffici di Esecuzione Penale Esterna, gli Uffici di Servizio Sociale Minorenni, i Centri territoriali per l'educazione permanente, i Magistrati di Sorveglianza e le organizzazioni del Terzo Settore.

5.3 Il programma annuale complessivo di ciascun Ambito Territoriale Sociale, redatto obbligatoriamente secondo lo schema approvato con DGR 1753/2013, sottoscritto dal Coordinatore d'ATS ed approvato dal Comitato dei Sindaci, deve pervenire alla Regione Marche – Servizio Politiche Sociali e Sport - Via G. da Fabriano 3 – 60125 Ancona, **entro il 31/12/2014**.

La Regione, esaminati i programmi concertati, procederà alla liquidazione delle risorse.

Qualora si rilevassero incongruenze del programma rispetto alle finalità indicate, la Regione potrà richiedere chiarimenti o integrazioni al soggetto proponente.